

Nozze Ferrovie-Anas 108 miliardi da investire

Definitivo via libera al gruppo che gestirà una rete monstre da 50 mila chilometri e 81 mila dipendenti

LUCIO CILLIS, ROMA

Nasce un supergruppo da 81mila dipendenti e 50mila chilometri di rete. Ferrovie dello Stato e Anas, dopo sei mesi di lavoro preparatorio, si fondono e diventano uno dei principali poli mondiali per la gestione, la costruzione e la manutenzione di strade e reti ferroviarie.

Il via libera definitivo all'operazione è arrivato con la firma del ministero dell'Economia e quello dei Trasporti dopo l'assenso di governo e Corte dei Conti. Sul piatto della nuova società ci sono circa 10,8 miliardi di euro l'anno per investimenti da qui al 2026, che serviranno (anche) a creare sinergie tra il gestore delle strade nazionali e quello del network ferroviario.

Con i decreti firmati ieri l'esecutivo ha dato l'ok al conferimento a Fs Italiane della totalità delle azioni Anas in mano all'attuale azionista Mef, che punta a liberare in questo modo il perimetro statale dai costi e dalla presenza di Anas.

Sulla strada di "Ferro-Anas" ci sono progetti rilevanti. Il gruppo di lavoro congiunto tra i tecnici delle due aziende pubbliche, po-

trebbe intervenire e cambiare con maggiore velocità il volto della rete stradale e ferroviaria del Paese. I numeri della fusione sono impressionanti: complessivamente questo nuovo network sarà composta da quasi 50mila chilometri di asfalto e binari, parcheggi, stazioni, immobili e snodi che danno lavoro a circa 81mila dipendenti. Anche il fatturato è "pesante" e molto vicino ai 10 miliardi.

«Nasce il nuovo gruppo Fs-Anas. Sarà un potente strumento di investimento e darà ulteriore impulso alla crescita» ha scritto su Twitter il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Per il collega di Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio «il dado è tratto. Fs, con Anas, hanno la forza necessaria per la realizzazione ed esecuzione di opere e di progetti integrati, visto che dispongono di 108 miliardi da investire nei prossimi dieci anni».

Per la nuova azienda parlano i due numeri uno: secondo il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani «l'ingresso in Fs ci consentirà di offrire agli italiani una maggiore capacità intermodale e servizi di trasporto integrati e di migliore qualità». Da parte sua, l'ad di Fs Renato Mazzoncini, sottolinea come verranno messe a disposizione di Anas «tutte le competenze di ingegneria e di processo del gruppo che hanno consentito in questi anni a Rfi di attestarsi su 4 miliardi di investimenti annui».